

DDL Antisemitismo: il Senato approva la norma che criminalizza le critiche a Israele

Il bilancio è di 105 sì, 24 no e 21 astensioni; si tratta del primo [voto](#) sul disegno di legge sull'antisemitismo, approvato ieri dal Senato in prima lettura. Il testo della legge ha subito una modifica, con la **soppressione dell'articolo 3**, che prevedeva la possibilità da parte del governo di prescrivere lo svolgimento di manifestazioni «in caso di valutazione di grave rischio potenziale per l'utilizzo di simboli, slogan, messaggi e qualunque altro atto antisemita»; rimane tuttavia l'adozione della definizione di "antisemitismo" proposta dall'International Holocaust Remembrance Alliance, che tra le varie cose **definisce "antisemita" anche le critiche allo Stato di Israele**. In precedenza, l'applicazione delle definizioni dell'IHRA ha portato a identificare come antisemiti **ordinari episodi di protesta** - tra cui murales con la scritta «Palestina libera», adesivi con l'acronimo RAI storpiato in «Radio Televisione Israeliana» e inviti a boicottare i prodotti israeliani.

L'approvazione del ddl antisemitismo da parte del Senato è arrivata ieri, mercoledì 4 marzo. In sede di votazione, il Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra hanno votato contro, mentre la coalizione di destra, Azione e Italia Viva hanno votato a favore. **Il PD, invece, si è diviso**: una buona parte dei senatori ha preferito astenersi, mentre Graziano Delrio, Walter Verini, Sandra Zampa, Filippo Sensi, Alfredo Bazoli e Pier Ferdinando Casini, parte della cosiddetta "corrente riformista" - formata in parte da ex esponenti della Democrazia Cristiana - ha votato contro. Al termine della discussione, il tanto contestato articolo 3 non è stato approvato; esso prevedeva la possibilità di **negare l'autorizzazione a una manifestazione** anche nel caso in cui vi fosse un «rischio potenziale» per l'utilizzo di «simboli, slogan, messaggi e qualunque altro atto antisemita» riconoscibile come tale in base alla definizione dell'IHRA.

La medesima definizione, tuttavia, è stata adottata dal [testo](#) del ddl, e sono stati respinti gli emendamenti dell'opposizione che richiedevano di adottarne una diversa. L'[IHRA](#) definisce l'antisemitismo come «una determinata percezione degli Ebrei che può essere espressa come odio nei loro confronti, le cui manifestazioni, di natura verbale o fisica, sono dirette verso le persone ebraiche e non ebraiche, i loro beni, **le istituzioni della comunità** e i luoghi di culto ebraici». Secondo molti, tale definizione sarebbe troppo vaga e controversa a causa dei suoi riferimenti alle istituzioni. Tra gli esempi di atti antisemiti, la stessa IHRA porta le critiche all'esistenza di uno Stato ebraico, l'equiparazione di Israele al nazismo, o **l'applicazione di «due pesi e due misure nei confronti di Israele** richiedendo un comportamento non atteso da o non richiesto a nessun altro Stato democratico». Così come formulate, tali casistiche potrebbero rendere tacciabile di antisemitismo chi professa la soluzione a uno Stato per la questione palestinese; inoltre, queste medesime definizioni sono spesso state usate dalle autorità israeliane **per giustificare le proprie operazioni a Gaza**. In diversi dei suoi [discorsi](#), il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato

che, approvando risoluzioni per chiedere di frenare le aggressioni nella Striscia e le annessioni in Cisgiordania, la comunità internazionale stesse applicando un **doppio standard nei confronti di Israele**.

In [precedenza](#), la definizione dell'IHRA è stata utilizzata per definire antisemita ordinari atti di dissenso. Lo scorso anno, un rapporto del **Fondazione CDEC** (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea), ripreso da molteplici media nazionali, elencava 877 episodi recenti di antisemitismo prendendo proprio la definizione dell'IHRA come riferimento. Tra di essi [un murales](#) con la scritta «Palestina libera»; [un adesivo](#) dove l'acronimo RAI veniva storpiato in Radio Televisione Israeliana; [una scritta](#) fuori da una scuola elementare che recitava «**In Palestina i coetanei di tuo figlio muiono sotto le bombe**»; [altri adesivi](#) che invitavano a boicottare i prodotti israeliani e la [scritta](#) «AS Roma = Israele» vergata con la bomboletta su un muro del litorale romano, evidentemente da un tifoso laziale. Secondo il rapporto, rappresentavano casi di antisemitismo anche [lo striscione](#) "Intifada studentesca" degli studenti dell'Università di Torino, nonché [il rifiuto](#) da parte del Consiglio comunale di Pinerolo di conferire la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Il pericolo dell'adozione della definizione dell'IHRA, secondo [molti](#), è quello di **mettere al bando movimenti di dissenso** come BDS, o legalizzare una sorta di censura preventiva nei confronti di eventi che possano venire inquadrati come antisemiti dalla vaga formulazione dell'IHRA, come successo nel 2023 al bassista e cantante [Roger Waters](#) in Germania.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.